COAGVLA II â?? Stefano Modeo, â??La terra del rimorsoâ?• (Italic, 2018)

Descrizione

Lâ??opera, come lâ??autore medesimo intende chiarire da principio, trae nome dalle parole di Ernesto De Martino: il rimorso, come espresso, parrebbe essere ciÃ² che trae origine dalla necessitÃ di una scelta di ripiego, e tuttavia sbagliata, che possa riparare nellâ??unico modo possibile ciÃ² che Ã¨ sottoposto al conflitto imposto.

In questo, *La terra del rimorso* sembra profilare tanto il luogo di origine di Modeo, quanto idealmente il destinatario della poesia.

Intensamente lirico e tragicamente attagliato alla sofferenza, il dire dellâ??autore sempre si imbeve dellâ??atmosfera stigmatizzata e umiliata del proprio luogo di origine.

A volte ricordandola con tenerezza, a volte abbandonandola al proprio destino, il verso e lâ??autore si fan portatori dellâ??incarico di osservare e documentare questa originarietÃ , contestualmente condannandosi a ricordare ed a testimoniare gli elementi che lo compongono tanto nellâ??esterno, quanto nellâ??intimo interno di ciÃ² che lo abita.

La riflessione si incardina nel rammarico di ciÃ² che non Ã¨ avvenuto, una tensione che sfiora il proprio apogeo senza mai poterlo raggiungere.

E cosÃ¬, la terra di Modeo si manifesta come una sorta di veicolo di umanitÃ che perÃ² non puÃ² piÃ¹ rassicurare nella sua saldezza, nÃ© puÃ² contenere una vita.

Lâ??unica possibile scelta Ã¨ migrare e piÃ¹ non tornare; il che se da un lato si traduce nellâ??abbandono dei propri luoghi, dallâ??altro consiste nel portarsi dentro un bruciare che contiene la speranza che altri intuiscano il perchÃ© del rimorso.

Questo, assieme al perchÃ© della ferita: una risoluzione che si manifesta oltre la parola, nella capacitÃ statutaria di aderire al mondo ed alle riflessioni, volontarie o meno, di chiunque.

* * *

Stefano Modeo
La terra del rimorso
italic

* * *

I.

www.atelierpoesia.it

Ecco: Impegno: nulla
Ora et labora
gli Umiliati hanno
silenzi notevoli
E se fossimo un suono
saremmo per le orecchie di un sordo.
Sullo spartito:
eserciti di semibiscrome
con le cediglie tra le gambe
Quando bambini
eravamo sudati dal gioco
Fuggivamo furbi
ogni coprifuoco della realtÃ

Guardavamo le botte degli altri
e nascondevamo
poesia nella paura
Madre, padre
vostro figlio Ã¨
un eterno inetto
Lo sa bene lâ??adesso che
aspetto e non viene.
Rassegnati gufi, vittime
gli Umiliati sono
portatori di medioevo e scaramanzia.

Analfabeti di futuro
in questa epoca delle passioni tristi.
Abbandoniamo le gambe per salire
piÃ¹ leggeri di una montagna di rifiuti
verso il cielo, Marte, buchi neri,
flessibili.

Fummo generati epici in questa terra
per veleggiarcene lontano
in un orbitale atomico
di incertezze.

*

Adesso:

Volo allâ??altro capo del Paese
ciÃ² che lascio ogniqualvolta

Ã¨ un verso che risuona straniero
unâ??onda di mare che brucia salina
quella ferita mal ricucita di spina.
Unâ??umanitÃ indecorosa e piena di grazia
dalla faccia istruita alla violenza del sole.
Torno allâ??altro capo del Paese
lascio una lingua, una gestualitÃ .
la vita fatta a rottami dove rullano i tamburi
e le notti randagi
di giovani padri
di baci rubati.
Arrivo allâ??altro capo del Paese
mio nipote Ã¨ giÃ un uomo con delle parole
lo sentirÃ² comprendere e descrivermi dove vive
mi dirÃ forse un giorno a che punto Ã¨ la guerra
riconoscerÃ a fondo ciÃ² che io chiamo: la terra

del rimorso.

*

XXV.

[Caro mio,]
tua moglie ha dei figli dello Stato.
Tra di noi non ce lo diciamo
chiniamo la testa â?? non ci guardiamo
della paura di morire che abbiamo
che quasi Ã¨ una vergogna.
Niente Ã¨ giusto (qui)
tua madre lo sa
i tuoi figli lo sanno
le bestie lo sanno.
Eppure dopo giorni si pacifica tutto
rimane la luna nel mare dipinta e
[Caro mio,]
dimentica di te [di me, di lei, di noi]
neppure il vento freddo delle parole testimoni
i volti fotografati nei cortei disorganizzati.
Salutami tutti, abbraccia quei cari.

* * *

Stefano Modeo (Taranto, 1990) vive e lavora come insegnante a Treviso. â??La Terra del Rimorsoâ?• (ItalicPequod 2018) Ã¨ la sua opera prima. Compare nelle antologie â??Abitare la parola â?? Poeti nati negli anni â??90â?• (Ladolfi editore 2019) e â??I cieli della preistoria. La nuovissima poesia puglieseâ?• (Marco Saya 2022). Fa parte della redazione della rivista di poesia Atelier e della redazione del blog Universo poesia â?? Strisciarossa. Si occupa di poesia italiana contemporanea per la rivista di critica letteraria norvegese Krabben â?? Tidsskrift for poesikritikk.

Â© Fotografia tratta dal web

Categoria

1. Coagvla
2. Critica
3. Poesia italiana
4. Recensioni

Data di creazione
Febbraio 9, 2023
Autore
carlo